

6/2002

Infermiere

a P A V I A



Rinviato a febbraio 2003 il rinnovo del Consiglio Direttivo

Vita di collegio

SOMMARIO

Delibere anno 2002	3
Lettera dalla federazione del Presidente Annalisa Silvestro	4
Obbligo di iscrizione all'Albo - Circolare Ministeriale	5
La notte di San Lorenzo	6
Immagini dal XIII Congresso Nazionale IPASVI	7
Ho visto la Voce del cuore	8
Ancora E.C.M. - Operatori della Sanità - Domande e risposte	9
Schede disponibilità per elezioni	10/11

Ci stiamo avvicinando al termine di un anno in cui la professione ha dovuto affrontare eventi che sono andati a rinforzare il ruolo determinante e indispensabile dell'INFERMIERE sia sul piano sociale che sanitario.

Il congresso nazionale della Federazione Nazionale IPASVI recentemente concluso a Roma ha lasciato alcuni spunti di riflessione molto interessanti.

Gli Infermieri hanno dimostrato di aver raggiunto un livello di rappresentatività politica che autorevolmente li annovera tra le professioni maggiormente rappresentative nel panorama sanitario europeo.

In allegato troverete la relazione della Presidente Nazionale che punto dopo punto illustra le problematiche, le conquiste e le richieste della nostra professione, condivise e discusse con i maggiori rappresentanti della scena politica italiana.

La redazione ha deciso di pubblicarla interamente per offrire la possibilità di condividere i principali contenuti del congresso a tutti gli iscritti che non sono riusciti a parteciparvi.

In copertina avrete notato un avviso di modifica della data delle elezioni triennali.

La macchina elettorale si era già messa in moto, nel numero precedente infatti ricorderete che avevamo fissato una data per lo svolgimento delle elezioni nel mese di dicembre ma una recentissima nota della F.N.C. (copia integrale nelle pagine interne) invita a posticipare la data delle elezioni in attesa di una possibile approvazione delle modifiche alla legge che regolamenta gli ordini e collegi.

Se ciò avvenisse, sarebbe modificata la procedura per le convocazioni elettorali degli iscritti, consentendo ai collegi un risparmio economico in spese di spedizione pari a circa 6.000 Euro.

Il consiglio vista la possibilità di recuperare fondi da investire in ulteriori attività formative, ha scelto di spostare la data delle elezioni di 90 giorni nella speranza di poter usufruire di questa opportunità già da questo triennio.

Colgo l'occasione per ricordarvi che le

nostre elezioni rappresentano un momento fondamentale per contribuire a decidere quale forza politica deciderà della vita sociale, economica e legislativa della nostra professione.

Perché ciò possa avvenire, sono necessarie due fondamentali condizioni:

Devono esserci colleghi che si mettono a disposizione della comunità professionale, per essere eletti, manifestando attraverso l'apposito modulo, la propria candidatura che verrà resa nota agli elettori presso la sede del collegio.

Auspico un alto numero di candidati affinché vi sia una ampia scelta sia delle diverse tipologie professionali che delle diverse zone provinciali.

Anche quest'anno i votanti dovranno essere numerosi per offrire al nuovo consiglio direttivo un mandato forte, vero e rappresentativo

Cambiando argomento consentitemi di esprimere poche parole su un argomento di pressante attualità: I corsi ECM.

Questo è il mio quinto anno di mandato nel consiglio direttivo di Pavia, e la mia memoria storica comincia ad essere cospicua.

Ricordo che per almeno quattro anni, il consiglio direttivo ha trascorso ore di accese discussioni per elaborare momenti formativi dove vi fosse un buon numero di partecipanti.

E ricordo ancora la fatica e spesso la delusione dei colleghi consiglieri che dopo giornate trascorse a programmare e organizzare un evento rilevavano presenze di 10 -15 partecipanti (circa lo 0,5 % degli iscritti).

E il giorno dopo in consiglio direttivo a chiedersi quale potesse essere la causa: Gli argomenti, I relatori, L'organizzazione, I costi....

Niente di tutto questo ! E' bastato un precetto normativo che imponesse di acquisire punteggi formativi come in un concorso a premi, che la nostra segreteria si è trovata sommersa di richieste ed iscrizioni per qualsiasi corso convegno o attività formativa attivata.

Bene, se da un lato posso ritenermi sod-

Infermiere a Pavia

Rivista trimestrale del Collegio IP.AS.VI. di Pavia
Anno XII n. 6/2002 settembre/ottobre 2002

Editore Collegio Infermiere professionali,
Assistenti Sanitarie, Vigilatrici d'Infanzia
della Provincia di Pavia

Direttore Responsabile Enrico Frisone

Capo Redattore Giuseppe Braga

Segreteria di Redazione M. Bergognoni

Comitato di Redazione M. Bergognoni, G. Braga, M. Cattanei,
S. Conca, S. Giudici, R. Rizzini, A.M. Tanzi

Hanno collaborato a questo numero: B. Alt, M. Colucci, P. Ripa, G. Tecchio,
S. Zabini, P. Zuccotti

Impianti e stampa Gemini Grafica snc - Melegnano (MI)

Direzione, Redazione, Amministrazione Via Lombroso, 3/B - 27100 Pavia
Tel. 0382/525609, Fax 0382/528589
CCP n. 10816270

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli sono degli autori e non rispettano necessariamente quelli dell'Editore.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Registrazione presso il Tribunale di Pavia n. 355 del 08.02.1989.
Spedizione in abb. postale - Comma 20/C 2 L. 662/96 - Fil. di Pavia
La rivista è inviata gratuitamente agli iscritti al Collegio IP.AS.VI. di Pavia. Finito di stampare nel novembre 2002 presso Gemini Grafica snc di S. & A. Giropini, Melegnano (MI)

disfatto ed orgoglioso del fatto che abbiamo così tante richieste, dall'altro, smettendo ogni più azzardata manovra pre elettorale, sono estremamente arrabbiato per il comportamento scorretto di taluni colleghi.

Infatti i corsi fino ad ora organizzati, totalmente gratuiti per gli iscritti, hanno notevolmente pesato sul bilancio del collegio, ma questo è l'ultimo dei problemi, in quanto fare cultura professionale è una tra le attività istituzionali fondamentali.

Il vero problema è che molti colleghi si sono iscritti contemporaneamente a più corsi, precludendo ad altri la possibilità di parteciparvi, ma cosa ancora più grave, disertando gli eventi (forse perché avevano già raggiunto i crediti necessari altrove) senza avvisare in tempo la segreteria, facendo perdere possibilità di partecipazione ad altri colleghi sicuramente più interessati ai contenuti che ai punti.

Vi assicuro che attualmente abbiamo

centinaia e centinaia di richieste per i corsi ECM organizzati o in fase di programmazione, alle quali difficilmente riusciremo a dare risposte in tempi brevi.

Il consiglio direttivo, ha così deciso di elaborare uno specifico regolamento che stabilisca criteri per l'organizzazione e la partecipazione agli eventi formativi ECM, tali da assicurare una democratica partecipazione di tutti gli iscritti.

Pertanto in attesa della deliberazione del nuovo regolamento che sarà reso pubblico nel prossimo numero ci troviamo costretti a sospendere la raccolta di iscrizioni per gli eventi relativi all'anno 2002.

Mentre sto concludendo questo editoriale ricevo la notizia del grave terremoto che ha colpito il Molise.

Rivolgo a nome di tutto il consiglio un pensiero commosso ai 26 bambini vittime sì della natura, ma soprattutto della scelleratezza dell'uomo che ha costruito edifici senza rispetto delle regole di sicurezza

rendendosi responsabile diretto della morte di innocenti.

La nostra professione insegna a mettere al primo posto il bene della persona e di considerare il dono della vita, il valore supremo a cui rifarci nell'esercizio della professione.

Come comprendere allora tanta spregiudicatezza nel consentire speculazioni sul materiale da costruzione per edifici moderni che crollano alla prima scossa di terremoto.

Un abbraccio ai colleghi del Sud che stanno in questo momento vivendo ore di angoscia e profonda tensione per una situazione drammatica, ma nella quale siamo convinti sapranno offrire il massimo della professionalità e umanità che contraddistingue l'agire infermieristico.

a cura del Direttore Responsabile

Cari Colleghi

I nuovi modelli organizzativi del sistema sanitario prevedono l'attività assistenziale infermieristica supportata ed integrata, nelle funzioni tecniche, da personale di supporto opportunamente formato.

La figura dell'O.S.S., Operatore Socio Sanitario, sta assumendo quindi, una valenza utilizzabile per l'assistenza infermieristica. A tale proposito i Collegi della Lombardia hanno elaborato uno strumento per consentire una efficace gestione del problema.

Il volume allegato, rappresenta il risultato dello sforzo profuso dal Gruppo di Lavoro per aiutare gli infermieri nella gestione degli operatori.

Sperando di farvi cosa gradita dell'omaggio, rimandiamo agli incontri programmati per una discussione assembleare del tema, cordiali saluti

**Il Presidente
Enrico Frisone**

DELIBERE ANNO 2002

Data	Oggetto	Esito	Capitolo di spesa
05/09/02	Manutenzione attrezzature informatiche	Approvato all'unanimità	Uscita Spese in Conto Capitale Manutenzioni e riparazioni
05/09/02	Acquisto copie opuscolo "Linee guida OSS" Coordinamento Regionale	Approvato all'unanimità	Uscita Attività Collegio Aggiornamento iscritti e Attività Collegio Gruppo Biblioteca
05/09/02	Utilizzo posti pullman viaggio Roma al Congresso Nazionale Federazione Nazionale Collegi IPASVI 19/20/21 settembre 2002	Approvato all'unanimità	Non necessita di impegno di spesa
05/09/02	Apertura alle iscrizioni al Corso di Aggiornamento "Morfo-psicologia per infermieri" ai non iscritti al Collegio di Pavia	Approvato all'unanimità	Non necessita di impegno di spesa
23/09/02	Integrazione delibera "Corso di formazione in Internet": ripetere il corso di altre 2 edizioni per elevato numero di adesioni	Approvato all'unanimità	Attività Collegio Aggiornamento iscritti
23/09/02	Rinnovo accreditamento "Studio Medico Fisioterapico Infermieristico e Associati"	Approvato all'unanimità	Non necessita di impegno di spesa
21/10/02	Cambio data elezioni	Approvato all'unanimità	Non necessita di impegno di spesa
21/10/02	Pagamento dei corsi organizzati dal Collegio e accreditati ECM	Approvato all'unanimità	Attività Collegio Aggiornamento iscritti
21/10/02	Patrocinio giornata 11/11/02 Associazione ART (PC)	Approvato all'unanimità	Non necessita di impegno di spesa

INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI
VIGILATRICI D'INFANZIA



IPASVI

Circolare n. 14102 Posta Prioritaria

Ai Presidenti dei Collegi Ipasvi

Data 26 settembre 2002

LORO SEDI

Oggetto **Comunicazioni**

00184 Roma
Via Agostino Depretis 70
Telefono 06/46200101
Telefax 06/46200131
Cod. Fisc. 60/86470581

Federazione Nazionale Collegi IPASVI

1. Come annunciato nella circolare n. 10/02 in data 24/6/02 è stato trasmesso al Ministero della salute il Regolamento interno di questa Federazione ai sensi dell'art. 35 del Dpr 221/50. In data 23/9 è pervenuta nota dallo stesso Ministero con la quale si invitava questa Federazione "a voler differire l'entrata in vigore del regolamento al fine di raccordare tale strumento alle nuove norme regolamentari in materia di professioni sanitarie attualmente in corso di definizione".

I contatti telefonici avuti nel merito con il Dr. Mastrocola indicherebbero la mancanza unicamente di due pareri per perfezionare l'iter di approvazione delle modifiche al DPR 221/50 predisposte dal Ministero e che, di conseguenza, il tutto potrebbe concludersi in tempi relativamente brevi.

Stante la rilevanza per la vita dei Collegi di quanto di cui trattasi e tenuto altresì conto che la Cassa Nazionale di Previdenza a favore di IPASVI potrebbe svolgere le operazioni propedeutiche al rinnovo dei relativi organi attraverso l'elezione presso i Collegi Ipasvi dei propri delegati provinciali nel periodo intercorrente tra il 30 novembre e il 21 dicembre 2002, si invitano le SS.LL. a voler valutare, nel pieno della propria autonomia decisoria, la possibilità di procrastinare al mese di gennaio 2003 la data per le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti fissata dall'art. 14 del DPR 221/50.

Cordiali saluti.

La presidente
Annalisa Silvestro

IPASVI

Tratto da: Dispatch - Organo del Collegio IPASVI di Firenze

OBBLIGO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO

La circolare ministeriale (circ. DIRP/III/INQU/02-7137) sotto riportata risponde ad una nota del Collegio IPASVI di Roma. La Direzione Generale del Ministero della Salute, a sostegno dell'informativa inviata dal Collegio, ribadisce l'obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo per tutti i professionisti, compreso l'infermiere.



Ministero della Salute

Con riferimento alla nota, a margine indicata, concernente la problematica di cui allegato, si comunica a codesto Collegio che la scrivente Direzione generale condivide l'orientamento espresso nell'informativa e, ad ulteriore sostegno, espone quanto segue:

L'obbligatorietà di iscriversi all'albo è rivolta a tutte le categorie che hanno un Ordine o Collegio professionale non rientrando nella fattispecie le professioni per il cui esercizio il legislatore non ha previsto tale vincolo nonché le professioni per le quali l'Albo non è ancora stato istituito.

L'iscrizione all'Albo rappresenta, non solo requisito essenziale per la partecipazione al concorso, ma è altresì requisito indispensabile per poter continuare a svolgere l'attività sanitaria nell'ambito del rapporto di servizio, L'Albo professionale va inteso quale strumento attraverso il quale il professionista consegue quello speciale *status* giuridico che lo legittima all'esercizio dell'attività professionale.

L'ente pubblico di appartenenza del professionista non ha nei fini propri, tutti quelli del Collegio o dell'Ordine. I fini istituzionali degli organismi professionali si aggiungono a quelli degli Enti di dipendenza, completandoli, perfezionandoli rispetto

all'interesse pubblico della tutela della salute. La normativa impositiva, dell'iscrizione all'Albo, fa riferimento a tutti coloro i quali svolgono una attività inerente alla tutela della salute e che come tali, devono essere considerati continuativamente idonei non solo all'Amministrazione di appartenenza ma anche dai rispettivi Ordini o Collegi professionali.

Tale condizione, trova la sua ratio, come evidentemente evidenziato da codesto Collegio, nel DLgs. CPS n. 233/1946, riguardante la ricostruzione degli Ordini delle professioni sanitarie e la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. Al riguardo non va dimenticato che l'art. 8, del summenzionato decreto, è da considerarsi sostanzialmente attuativo del principio generale sancito dall'art. 2229 c.c. il quale pone una riserva di legge in merito alla individuazione delle professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in albi o elenchi appositi, e dell'art. 2231 c.c. che indica le conseguenze derivanti dalla mancanza di iscrizione all'albo.

Quanto sopra non ritiene sia da riferirsi solo al personale che non entra in rapporto di servizio con strutture, ma anche ai soggetti che hanno un rapporto di dipendenza, poiché, la qualificazione, ai fini dell'esercizio, non discende solo dal possesso del diploma ma anche dalla abilitazione che deriva dalla iscrizione all'albo. Ed invero la normativa concorsuale in vigore, come dettagliatamente elencata da codesto Collegio nella nota cui si risponde, ha previsto l'iscrizione quale requisito di accesso

che, al pari degli altri requisiti, non è limitato nel tempo ma va mantenuto per tutta la durata del rapporto di lavoro.

Al riguardo si comunica infine che, la Commissione Generale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie, chiamata ad esprimersi in un giudizio. per alcuni aspetti analogo al caso di speci, ha deciso che pur restando fermo il diritto di qualsiasi iscritto ad un ordine o Collegio professionale sanitario, di avanzare istanza di rinuncia all'iscrizione all'albo - omissis - resta salvo il diritto-dovere del Collegio di sporgere denuncia alla competente autorità giudiziaria, ai sensi dell'art. 348 c.p. (rubricato "Esercizio abusivo di una professione"), qualora avesse notizia di esercizio professionale in violazione dell'obbligo iscrizione di cui all'art. 8 del DLgs. CPS n. 233/46.

Alla luce di quanto summenzionato corre l'obbligo per lo scrivente rendere noto che il consiglio di Stato nell'Adunanza della Sezione Seconda, 29 settembre 1999 con parere n. 330/99 ha precisato che "non vi è ragione perché l'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente surroghi l'assoggettamento all'ordine professionale: le verifiche, originarie e in itinere, della professionalità che il rapporto di lavoro dipendente richiede sono infatti di altro genere a quelle date dalla iscrizione all'albo, perché sono funzionali non già alla garanzia per il mercato dei potenziali utenti, bensì all'interesse del solo datore di lavoro".

Il Direttore Generale
(Dr. Claudio Mastrocola)

LA NOTTE DI SAN LORENZO

■ Gisella Tecchio

Era il dieci agosto, notte di San Lorenzo, per tanti sguardi rivolti alle stelle si apriva la speranza di veder esaudito un desiderio da tempo atteso, per me si stava spegnendo un sogno che sembrava ormai realizzato.

Nella sala d'attesa del Pronto Soccorso ti stringevo mentre sentivo il tuo respiro sempre più affaticato, erano passati solo venti giorni da quando dallo stesso portone da cui eravamo appena entrate uscivamo felici dopo nove lunghissimi mesi d'attesa.

La gravidanza si era subito annunciata difficile, ai primi sintomi della tua presenza era giunto l'ordine perentorio «riposo assoluto, dal letto alla poltrona».

L'immobilità col tempo era diventata la nostra ricchezza, non c'era segnale tra noi che non fosse compreso, sapevamo di potercela fare, di fronte alla tua vitalità e alla mia caparbieta si arrendeva anche il medico più scettico.

Quando davanti alla vetrata della nursery il mio sguardo era finalmente fisso su di te mi stupiva quel senso di disagio che provavo a staccarmi, avevo appena imparato a conoscerti che già mi sembrava di perderti.

Fin dai primi giorni del nostro rientro a casa le cose sembravano non funzionare, non crescevi, spesso rigettavi ciò che avevi appena ingerito, il tuo colorito si faceva sempre più pallido, di notte mi sembrava di sentire che respiravi a fatica, eri così bella che non capivo cosa stava accadendo.

E in quella notte di stelle cadenti l'intera volta celeste sembrava crollare in una pioggia di meteoriti che ci colpivano senza pietà: «cistite, epatite, broncopolmonite...» tante parole ma nessuna certezza, bisognava indagare, ci aspettavano quaranta giorni di isolamento, tornavamo alla nostra immobilità.

Mentre scendevamo con quell'enorme ascensore nel sotterraneo di quell'enorme ospedale ti sentivo così piccola e indifesa da stringerti sempre più forte.

Il ricovero nel reparto infettivi ci riportava a una dimensione a cui eravamo abituate: il tempo scandito dai ritmi del reparto, le luci soffuse, i rumori attutiti interrotti a volte da improvvisi frastuoni concitati del personale in emergenza che facevano sobbalzare e riempire il cuore di angoscia, le lunghe ore passate in solitudine.

Ma qualcosa era cambiato nella nostra immobilità, ci potevamo vedere, toccare, sentire, i tuoi occhioni sgranati cercavano i miei, li socchiudevi per farti coccolare, li chiudevai serrando con la tua manina il mio dito per poter riposare, e quando li riaprivi tornavano alla ricerca del mio sguardo, imparavi a riconoscermi, mi cercavi nella

stanza.

Era il periodo di ferragosto, faceva molto caldo in quella stanzetta del piano di sotto illuminata da poche finestre dalle quali si potevano vedere solo le gambe dei passanti, il personale era quasi tutto in ferie a godersi le belle giornate estive e tutta l'attività del reparto era rallentata. Ci vollero giorni d'attesa prima di poter esaurire tutti gli esami di accertamento, eri un po' migliorata, respiravi con più facilità ma il tuo colorito era sempre pallido, crescevi poco e dagli esami risultava che il tuo corpicino era come impazzito.

E non c'è dolore più grande della speranza spezzata, avevamo fatto un lungo percorso insieme fatto di attese, di dubbi e di paure ma mai era mancata la speranza a sorreggerci, ci toglievano anche quella: «Rene policistico bilaterale» una malattia genetica molto rara dalla quale non si può guarire.

Complesso e misterioso è l'animo umano e proprio là dove dovrebbe arrendersi si arricchisce e fortifica scoprendo nuove vie che aprono la mente al vero senso dell'esistere, e la vita assume valore proprio quando sta per essere tolta.

Calmata la cieca disperazione che si scatenava di fronte alla sconfitta, superata l'umana rassegnazione che tutto annulla, rinasceva la forza dell'amore che tutto giustifica, interpreta e riconduce, cominciava così il periodo più intenso del nostro stare insieme.

L'isolamento non era più necessario, ci avevano trasferito al piano superiore nel reparto di pediatria in una cameretta solo per noi, questa ascesa mi appariva come un segnale, ti stavo accompagnando verso mete sempre più alte e sconosciute..

Avevi compiuto il tuo secondo mese di vita quasi del tutto vissuto in una cameretta d'ospedale e non sapevo quanto tempo ancora saresti rimasta con me ma di sicuro la nostra nuova casa era lì tra quelle quattro mura, tra due letti e un lavandino, dalla finestra il paesaggio era cambiato, ora potevamo vedere orizzonti più ampi.

Ti avevo portato un orsacchiotto, una bambola e un piccolo pulcino morbido, sul lettino c'era appeso un carion tutto colorato che mandava una musica dolce, avevi imparato a girare gli occhi quando desideravi sentirlo suonare.

Quel tubicino della flebo sempre attaccata e le forze che diminuivano ogni giorno non ti permettevano di muoverti molto, ma i tuoi occhi erano sempre attenti e vigili, io facevo per te e tu mi seguivi. Ogni mattina salutavamo i nostri amici giocattoli, ti lasciavi lavare abbandonandoti tra le mie braccia, mi stringevi forte la mano guardandomi fissa per poter riposare.

Non mi muovevo dal bordo del tuo lettino tenendo abbassate quelle orribili sbarre, ti facevo addormentare e vegliavo sul tuo sonno, i tuoi periodi di veglia erano sempre più rari; a volte ero tentata di staccare tutti quei tubi a cui eri legata, prenderti in braccio, portarti all'aperto, farti sentire il caldo del sole, il profumo della natura, il rumore del mare ma tornavo a vegliarti in silenzio.

Avevo imparato a somministrarti le medicine e a far funzionare quella orribile macchina che sostituiva l'attività dei tuoi reni, lo facevo danzando e cantando pensando che per te fosse più facile sopportarlo, mi guardavi stupita, ormai da giorni non sorridevi più ma continuavi a seguire i miei movimenti senza lamentarti.

Quando al mattino passava il personale sanitario in visita e si mettevano in sette intorno al tuo letto, cominciavi a piangere cercando il mio viso tra loro e solo quando mi avevi trovato smettevi e ti lasciavi toccare. Per poter alleviare la tua sofferenza potevo solo coccolarti, parlarti, stringerti con dolcezza, per addolcire la mia sofferenza smettevi di piangere quando ti coccolavo, avvicinavi il tuo viso al mio per farti cullare, ti assopivi al contatto del mio calore.

Non ricordo come sia cominciato quel gioco di chiudere gli occhi per poi riaprirli subito e vedere che ancora eri lì, avevo forse bisogno di capire che c'eri anche senza vederti.

Le prime volte potevo stare per pochi attimi e la necessità di vederti mi obbligava ad aprirli subito, ma con l'esercizio diventavo sempre più brava, contavo un numero in più e tu c'eri sempre: molto presto avrei dovuto imparare ad amarti come se i miei occhi fossero sempre chiusi.. Mi hai lasciato in una stellata notte di ottobre, avevi da poco compiuto tre mesi.

Ora quando chiudo gli occhi e conto venti, trenta, quaranta, il risultato è sempre lo stesso, li riapro e tu non ci sei, ma ti sento dentro di me, sto imparando che come dice la volpe al Piccolo Principe: «Non si vede che con il cuore l'essenziale è invisibile agli occhi!».

Mi hai insegnato la pazienza, la tolleranza, la forza e l'amore, il ricordo di due occhi sgranati alla ricerca di aiuto e la stretta di una manina dura nel tempo, ora so che ciò che era ieri continua nell'oggi e aspetta il domani, che ciò che inizia non finisce mai.

Nelle notti di San Lorenzo non dimentico mai di guardare le stelle e ogni volta spero, nel profondo del cuore, che non cadano mai per poter conservare in eterno il desiderio di te.

Si ringrazia Ettore Piani per questo articolo

IMMAGINI DAL XIII CONGRESSO NAZIONALE IPASVI



Foto di Paolo Zuccotti

HO VISTO LA VOCE DEL CUORE

■ Paola Ripa *
Marilena Colucci **
Barbara Alt ***
Susanna Zabini ***

Questa volta ho deciso, proverò ad essere diverso, lascerò che le mie emozioni prendano il loro corso.

Sono al timbro, mi avvicinerò a lui in modo da provare a vederLo, sentirLo....

Ignazio, 37 anni, da 4 mesi ricoverato in seguito a rottura di un aneurisma cerebrale, è in uno stato simil-comatoso, tra-cheostomizzato, alimentato tramite PEG.

Nei suoi occhi, insieme alla tristezza, si leggono la nostalgia di un passato non troppo lontano e la "sconfitta" di un presente gravoso, troppo gravoso per chiunque.

Realtà o immaginazione? La risposta a questa domanda non è univoca... Spesso il tempo, l'esperienza e la frenesia cui sono sottoposto quotidianamente durante le ore lavorative creano una sorta di corazza di fronte alla sofferenza e alla gioia, che appaiono sempre meno nitide in quello sguardo, ma non questa volta, non oggi.

Per chi ogni giorno, che come me, impara a vivere e confrontarsi con questa realtà, che vede come protagoniste persone la cui dignità sembra essere compromessa, è forse più semplice pensare che quegli occhi celino dei pensieri, dei sentimenti, un mondo. Se così non fosse un loro sorriso, un comune sorriso, non lascerebbe nel cuore di chi lo percepisce una traccia profonda. E' questo quello che sarebbe bello ricordare di Ignazio e di ognuno di loro.

Di tutti i pazienti: un'immagine solare, serena, e non quella triste, angosciante e desolante che viene solitamente presentata, seppur in buona fede. Vorrei ascolta-

re la loro verità e, chissà, forse mi imporrebbe di essere dalla loro parte senza compassione, superando quest'ultima per trasformarla in partecipazione. Oppure mi farebbe capire, con una volontà tanto forte quanto debole è il loro corpo, la sofferenza che vivono e il desiderio di vincerla...

La consapevolezza di quello che di buono, se così si può dire, posso fare per coloro che sono stati solo meno fortunati di me, uomo o donna, che ad un certo punto non sono stati più beneficiati dalla buona stella, quindi ora sono da ESSERI considerati malati.

Ecco lì che allora, si fa strada lentamente...un pensiero; ogni singolo momento può diventare occasione di crescita, di speranza e di entusiasmo per gli attimi di benessere, oltre che di salute, regalati. "Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere propri e della sua famiglia".

Nell'articolo 25 della *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*, viene resa esplicita fra due concetti apparentemente simili, eppure tanto diversi fra loro... Quelli di SALUTE e BENESSERE, *l'illuminazione*. Sì, perché benessere significa anche costruire se stessi conformemente alle proprie aspirazioni, realizzare il proprio io, impedire agli altri di piegarci ai loro fini e tanto altro ancora.

Fare miracoli non è di competenza infermieristica, ma rispondere a necessità umane oltre che a problemi materiali è un DOVERE dal quale non posso fuggire.

La mia fortuna è stata quella di avere la possibilità di parlare, di confrontarmi, di conoscere i miei e gli altri punti di vista e soprattutto, aver ascoltato le mie emozioni e "aver visto la voce del cuore" di Ignazio.

Adesso ciò che più importa è aver intrapreso la via, conoscere il senso e trarne un insegnamento prezioso, in modo da rendere più nitide la sofferenza e la gioia che percepisco in quegli sguardi.

Grazie Ignazio.

Bibliografia

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
Assemblea generale delle Nazioni Unite
10/12/1948
Bassetti O. educazione alla salute e cultura psicologica 1990
Emmebi diffusione Milano

Gli autori

- * Coordinatore sezione di corso di laurea per Infermiere, Istituto Clinico Humanitas
- ** Studente III anno corso di laurea per infermiere, Istituto Clinico Humanitas
- *** Infermiere, Degenza C3 Istituto Clinico Humanitas

Cancellazione dall'Albo

A seguito dei cambiamenti in merito alle modalità di riscossione della quota annuale ricordiamo agli iscritti che hanno cessato l'attività che per richiedere la cancellazione dall'Albo per l'anno 2003, è necessario presentare domanda in bollo

entro e non oltre il 30 novembre 2002

(il modulo è disponibile presso la Segreteria del Collegio)

ATTENZIONE: Dopo tale data non sarà più possibile evitare l'emissione del MAV bancario per il pagamento della quota di iscrizione!!

Ancora ECM

Operatori della Sanità - Domande & risposte

Giuseppe Braga *

E' OBBLIGATORIA L'E.C.M.?

Sì, a partire dal 2002, anno in cui inizia la fase a regime del Programma nazionale di E.C.M.

E' esonerato dall'obbligo dell'E.C.M. il personale sanitario che frequenta, in Italia o all'estero, corsi di formazione post-base propri della categoria di appartenenza (corso di specializzazione, dottorato di ricerca, master, corso di perfezionamento scientifico e laurea specialistica, previsti e disciplinati dal Decreto del MURST del 3 novembre 1999, n. 509, pubblicato nella G.U. n. 2 del 4 gennaio 2000; corso di formazione specifica in medicina generale, di cui al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, emanato in attuazione della Direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli; formazione complementare es. corsi effettuati ai sensi dell'art. 66 "Idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza" di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000 n. 270 Regolamento di esecuzione dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale; corsi di formazione e di aggiornamento professionale svolti ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera d) "Piano di interventi contro l'AIDS" di cui alla Legge 5 giugno 1990, n. 135, pubblicata nella G.U. n. 132 dell'8 giugno 1990) per tutto il periodo di formazione (anno di frequenza). Sono esonerati, altresì, dall'obbligo E.C.M. i soggetti che usufruiscono delle disposizioni in materia di tutela della gravidanza di cui alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, e successive modificazioni, nonché in materia di adempimento del servizio militare di cui alla legge 24 dicembre 1986, n. 958, e successive modificazioni, per tutto il periodo (anno di riferimento) in cui usufruiscono o sono assoggettati alle predette disposizioni.

CHE VALORE HANNO I CREDITI FORMATIVI CONSEGUITI ALL'ESTERO?

Gli eventi formativi che si svolgono all'estero devono essere preventivamente accreditati dalla Commissione E.C.M. a cura della corrispondente società scientifica, associazione professionale, ordine o collegio professionale italiani.

QUANDO ANDRÀ IN VIGORE LA FASE A REGIME?

Da gennaio 2002 inizia la fase a regime riservata agli eventi formativi residenziali. Per la formazione a distanza l'inizio è stato differito al secondo semestre 2002.

QUALI SONO GLI EVENTI E I PROGETTI FORMATIVI AZIENDALI CHE CONSENTIRANNO DI ACQUISIRE CREDITI UTILI PER L'ANNO 2002?

La fase a regime del programma di educazione continua in medicina - iniziata dal primo gennaio 2002 con la richiesta di accreditamento di eventi e progetti formativi aziendali - prevede l'attribuzione di crediti formativi, validi ai fini ECM, per eventi e progetti che iniziano a partire dal 1 aprile 2002. Gli eventi e i progetti formativi aziendali che consentiranno di acquisire crediti utili per l'anno 2002 saranno disponibili nella sezione "EVENTI ACCREDITATI" di questo sito. Per evitare disagi a carico degli operatori sanitari si rammenta che i crediti acquisiti nelle fasi sperimentali - oltre agli eventi del periodo 1 gennaio/31 marzo 2002 - non sono validi ai fini certificativi.

E' POSSIBILE ACQUISIRE CREDITI ECM PARTECIPANDO IN QUALITÀ DI DOCENTE O RELATORE AD UN EVENTO O AD UN PROGETTO FORMATIVO AZIENDALE ACCREDITATO?

I docenti/relatori hanno diritto, previa richiesta all'organizzatore, a 2 crediti formativi per ogni ora effettiva di docenza in eventi o progetti formativi aziendali accreditati ECM, entro il limite del 50% di crediti formativi da acquisire nel corso dell'anno solare (per il 2002 massimo 5 crediti riferiti ad attività di docenza).

I crediti possono essere acquisiti in considerazione esclusivamente delle ore effettive di lezione; i crediti non possono, cioè, essere frazionati o aumentati in ragione dell'impegno inferiore o superiore ai sessanta minuti di lezione (es. un'ora o un'ora e trenta minuti di lezione danno diritto a due crediti formativi; le lezioni di durata inferiore a sessanta minuti non possono essere prese in considerazione, né possono cumularsi frazioni di ora per docenze effettuate in eventi diversi).

I docenti/relatori possono conseguire solo i predetti crediti ECM: non possono conseguire i crediti formativi in qualità di partecipanti ad eventi nei quali effettuano attività di docenza.

SONO AMMESSE ASSENZE DURANTE LA PARTECIPAZIONE AD UN EVENTO O AD UN PROGETTO FORMATIVO AZIENDALE?

Ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi ECM è necessaria la presenza degli operatori sanitari interessati effettiva del 100% rispetto alla durata complessiva dell'evento formativo residenziale, mentre, ai sensi dell'art.1, comma 4, del D.M. 27/12/2001 la presenza effettiva degli operatori sanitari interessati al progetto formativo aziendale è del 90%. Nei particolari casi di assenza brevissima sarà cura dell'Organizzatore valutarne la giustificazione e l'incidenza dell'assenza sull'apprendimento finale essendo unico responsabile dell'evento residenziale o del progetto formativo aziendale.

L'autore

* Infermiere ADF, Caporedattore
Referente E.C.M.

Caffè Infermieristico

Il prossimo appuntamento per una serata "informale", ma comunque all'insegna di argomenti infermieristici è fissato per venerdì 29 novembre 2002, alle ore 20.30 presso la sede del Collegio IPASVI in via Lombroso, 3/B a Pavia.

Discuteremo insieme in merito ad un argomento di pressante attualità: il progetto del Ministero della Salute in merito all'Educazione Continua in Medicina - ECM.

Vista la scarsa capienza dell'aula, è richiesta la prenotazione telefonica presso la segreteria del Collegio al numero telefonico 0382525609.

Al Presidente del Collegio
Infermieri Professionali,
Assistenti Sanitarie,
Vigilatrici d'Infanzia
della Provincia di Pavia
Sede

I sottoscritt_

desidera dare la propria disponibilità ad essere eletto in qualità di

- CONSIGLIERE
- REVISORE DEI CONTI
- REVISORE DEI CONTI SUPPLENTE

Per le elezioni per il Consiglio Direttivo e per il Collegio dei Revisori dei Conti per il

Triennio 2002 -2005

che si terranno nella sede del Collegio nei giorni 07 – 08 – 09 FEBBRAIO 2003.

Allego pertanto la scheda di presentazione / impegno con fotografia e chiedo di poter usufruire del servizio diffusione delle informazioni messo a disposizione di tutti dal Collegio.

FIRMA

PAVIA,

IPASVI

SCHEMA DI DISPONIBILITÀ AD ESSERE ELETTI

Inserire
foto candidato

Nome e Cognome _____ Età _____

Scolarità di base _____

Luogo e anno Scuola IP/AS/VI _____

Specializzazioni professionali (specificare anno) _____

Esperienze di lavoro _____

Impiego attuale presso _____

Anno di Iscrizione al Collegio _____ posizione n. _____

Eventuali cariche precedenti nel Collegio _____

Consiglio Direttivo

Mi candido per il Collegio Revisori dei Conti

Revisore dei Conti Supplente

impegnandomi con gli Iscritti del Collegio Infermieri Professionali, Assistenti Sanitarie, Vigilatrici d'Infanzia di Pavia per: _____

FIRMA

PAVIA,



IPASVI

Collegio

Infermieri
Professionali

Assistenti
Sanitari

Vigilatrici
d'Infanzia

della
Provincia di
Pavia

Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti

Assemblea elettiva: 1° Convocazione 31 gennaio 2003 alle ore 23.00 in Via Lombroso, 3/B, Pavia
Apertura dei seggi elettorali, presso il Collegio IPASVI della provincia di Pavia in Via Lombroso, 3/B, Pavia:
31 gennaio 2003 dalle ore 23.30 alle ore 24.00, 1° febbraio 2003 dalle ore 9.00 alle ore 10.00 e 2 febbraio 2003 dalle ore 9.00 alle ore 10.00

Assemblea elettiva:

2° convocazione

venerdì 7 febbraio 2003 - ore 15.³⁰

Aula Magna Collegio Cardano

Viale Resistenza, 15 – PAVIA

ORDINE DEL GIORNO:

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE

MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLE ELEZIONI

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

Al termine dell'Assemblea si darà inizio alle votazioni con l'apertura dei seggi elettorali presso la sede del Collegio IPASVI della provincia di Pavia, via Lombroso, 3/B – Pavia

I seggi rimarranno aperti anche nei giorni di sabato 8 e domenica 9 febbraio 2003

Partecipate numerosi